



DIREZIONE DIDATTICA STATALE "GIOVANNI LILLIU"
Via Garavetti 1, 09129 CAGLIARI - tel. 070/492737 fax 070/457687
caee09800r@istruzione.it www.direzionedidatticagiovannililliu.gov.it

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PRESENTAZIONE

Il PAI è uno strumento di lavoro che viene analizzato annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della scuola, di facilitare l'inserimento e di accogliere gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), di sostenerli nell'adattamento del nuovo ambiente e di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione tra scuola, ASL, Centri riabilitativi, Istituzioni ed Enti Locali.

Come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative*", ogni Istituzione Scolastica è chiamata a formulare la proposta del "Piano Annuale per l'Inclusività" (PAI).

Il PAI definisce tutti i principi, i criteri e le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES; illustra quali siano i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto, le azioni e, infine, le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI deve essere discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno di ogni anno scolastico ed ha lo scopo di fornire un elemento di riflessione per la predisposizione del PTOF e il suo aggiornamento annuale. Il piano deve quindi analizzare i dati concernenti l'anno scolastico in corso e proporre obiettivi da raggiungere nel prossimo anno.

Il nostro Istituto, così come dichiarato nel PTOF, si impegna ad essere Scuola dell'accoglienza e dell'integrazione, che riconosce e valorizza le diversità al fine di consentire a tutti gli alunni di vivere il percorso formativo in modo sereno, rispettando se stessi e gli altri, in un contesto fondato sui principi della convivenza democratica e della legalità.

Riferimenti Legislativi

2015	Legge 13 luglio 2015, n.107
2014	C.M. 4233 del 19/02/2014 - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri
2013	- Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti - Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con ES
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2011	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011

2010	Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
2007	- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 " <i>Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative</i> " - Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M.31/07/2007
2006	Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handi-cap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
2005	Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 " <i>Iniziative relative alla dislessia</i> "
2004	- DPR 275/99 " <i>Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche</i> " Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 " <i>Iniziative relative alla dislessia</i> "
2003	Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
2002	Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
2000	Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
1999	Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992 - DPR 275/99 " <i>Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche</i> "
1998	Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
1994	Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1992	Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

I dati sono riferiti agli alunni iscritti all'a.s. 2017/2018 e potranno subire delle modifiche

A. Rilevazione dei BES presenti:	numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18 (12 Sc. Primaria e 6 Infanzia)
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	11
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO (dato del 2016/2017)	16
N° di PDP redatti dai Consigli di Interclasse/Intersezione in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (dato del 2016/2017)	6
N° di PDP redatti dai Consigli di Interclasse/Intersezione in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (dato del 2016/2017)	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (Assistenti educativi comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Inclusione + Accoglienza	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

Altro:		
---------------	--	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si Da Implementare
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si Da Implementare
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si Da Implementare
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / G. CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola	No

	scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole			No		
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			No		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			Si Da Implementare		
	Didattica interculturale / italiano L2			No		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			Si Da Implementare		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si Da Implementare		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il DS si adopera perché sia messo in opera il processo inclusivo. A tal fine, individua figure strategiche che svolgano all'interno del GLI un lavoro di miglioramento e di rappresentanza dei docenti e delle famiglie per rendere concreto il cambiamento inclusivo. Opera per assicurare all'Istituto un adeguato organico di docenti di sostegno, di AEC e altre figure professionali necessarie; collabora con gli Enti locali e i vari centri coinvolti nel processo formativo e riabilitativo, oltre a curare la formazione del personale. La DS in collaborazione con le Funzioni Strumentali verifica l'attuazione del PAI in ogni sua parte, coordina le attività delle funzioni strumentali Inclusione e Accoglienza; Convoca, presiede il GLI e promuove la cultura dell'inclusione.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE E ACCOGLIENZA

La Funzione strumentale Inclusione e Accoglienza è una figura nominata dal Collegio docenti che collabora col Dirigente Scolastico per la predisposizione degli atti formali; si adopera per il coordinamento e la stesura del PAI; monitora le dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporta e laddove richiesto offre consulenza alle docenti dell'istituto. Infine, nella parte sottostante si elencano altri punti di cui la FS si occuperà:

- cura le relazioni e i rapporti scuola-famiglia, docenti sostegno - docenti disciplinari, operatori socio sanitari e servizi sociali dei comuni.
- propone al Collegio dei docenti corsi di formazione sui temi dell'inclusività;
- progetta interventi educativi inclusivi d'istituto;
- coordina gli insegnanti per la predisposizione degli atti formali come i PEI e i PDP;
- svolge azione di accoglienza e di tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- monitora l'andamento generale e raccoglie la documentazione relativa agli alunni con BES;
- cura i rapporti con le famiglie laddove questo, su richiesta del personale docente o delle famiglie, si rendesse necessario;
- cura i rapporti con le équipe medico-specialistiche e i servizi sociali;
- collabora con i team dei docenti per la rilevazione degli alunni con BES e per la predisposizione degli interventi;
- monitora i progetti relativi all'inclusività degli alunni con BES;
- coordina gli interventi educativi dei docenti di classe e degli educatori AEC;
- informa i docenti circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Procede a un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno precedente e propone strategie migliorative;
- Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;
- Collabora e svolge un'azione di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, proponendo un sistema di valutazione d'inclusione utile per l'istituto (Index, Questionari Vales, ecc.) per migliorare i punti di debolezza laddove si evidenziassero delle problematicità e consolidare i punti di forza.
- Si coordina con i team docenti per la predisposizione della documentazione relativa agli alunni BES;
- Elabora modelli per la stesura dei PEI e dei PDP;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Valuta l'efficacia del Piano Annuale dell'Inclusione.
- Ottimizza la distribuzione delle risorse professionali (insegnanti di sostegno, educatori) affinché, senza sovrapposizione di figure, possano permettere agli alunni diversamente abili un tempo scuola adeguato alle loro esigenze.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione sarà monitorato costantemente cercando di estrarre i punti di forza e criticità, in modo da programmare gli interventi migliorativi in corso d'opera. Il GLI procederà infine a una valutazione, alla registrazione conclusiva del livello d'inclusività della scuola e al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

GLH TECNICO (GLHT)

Il GLH Tecnico è presieduto dal Dirigente Scolastico. Ne fanno parte tutti gli insegnanti di sostegno e svolge le seguenti funzioni:

- monitoraggio degli alunni per e il loro livello di inclusione nelle classi;
- formula proposte per la distribuzione delle risorse professionali;
- formula proposte per la richiesta di materiali utili e di supporto all'alunno/a e alla classe;

GLH OPERATIVO (GLHO)

Il GLH Operativo è composto dai docenti di classe, dalle famiglie degli alunni, dai rappresentanti dei servizi di riferimento, dagli AEC e degli specialisti della Neuropsichiatria infantile delle ASL, e dei centri accreditati di Cagliari e hinterland con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione a favore degli alunni con bisogni educativi speciali. Il gruppo curerà la definizione del PEI (Piano educativo individualizzato), documento nel quale saranno descritti gli interventi, le metodologie e la programmazione differenziata o della classe che l'alunno seguirà durante l'anno scolastico; il tutto verrà improntato in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione tenuto conto delle difficoltà e potenzialità dell'alunno disabile.

I gruppi di lavoro, che di norma si riuniscono nei locali scolastici, possono prevedere la riunione presso i centri di riferimento ASL o Centri riabilitativi che seguono gli alunni BES.

CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Rilevano la specificità degli alunni e dei loro bisogni educativi;
- Individuano gli alunni con BES;
- Osservano, monitorano le situazioni particolari e valutano, coordinandosi con le FS H e BES, l'opportunità di richiedere una verifica specialistica;
- Predispongono gli interventi educativi appropriati di concerto con la famiglia;
- Sulla base della documentazione clinica predispongono e attuano il PEI e il PDP;
- Sottopongono a verifica periodica la progettazione didattica;
- Predispongono una didattica personalizzata e stabiliscono eventuali misure compensative e dispensative;
- Valutano l'alunno sulla base dei criteri stabiliti nel PEI o nel PDP;
- Partecipano ai GLHO.

COLLEGIO DOCENTI

- su proposta del GLI operativo delibera l'adozione del PAI;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- formula i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- promuove e partecipa alla formazione sui temi dell'inclusione.

AEC (ASSISTENTI EDUCATIVI COMUNALI)

- Condividono obiettivi e interventi del team docente in coerenza alle previsioni del PEI o dei PDP;
- Lavorano all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi;
- Progettano interventi per l'inclusione degli alunni BES per classi aperte;
- Coordinandosi con gli insegnanti favoriscono la socializzazione e la dimensione collaborativa nel gruppo di pari;
- Partecipano al GLH operativo per la definizione e la verifica del PEI.

FAMIGLIA

- collabora con i docenti e ne condivide le scelte educative e didattiche;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- svolge un ruolo attivo per favorire il successo formativo dell'alunno;
- partecipa al GLI e ai GLHO.

ASL E CENTRI ACCREDITATI

- Effettua l'accertamento, la diagnosi e redige una relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere;
- Incontra i docenti per la condivisione dei piani personalizzati in favore dell'alunno e per il loro periodico aggiornamento.

ATTIVITA' PROGETTUALI QUALIFICANTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nel corso dell'Anno Scolastico 2016-17 sono stati realizzati i progetti sottoelencati e che si cercheranno di portare avanti e consolidare anche per l'anno scolastico 2017/18. Si precisa, inoltre, che le ore destinate al potenziamento nell'ambito dell'organico dell'autonomia, sono state finalizzate a creare una rete di supporto educativo-didattica sia generalizzata che individualizzata (circa n° 3 ore per classe).

Assistenza educativa specialistica scolastica a cura del Comune

Il Comune di Cagliari e i Comuni limitrofi di residenza forniscono il servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ai bambini disabili o con gravi difficoltà, su richiesta delle famiglie. Il numero dei bambini che ne ha usufruito nell'a.s. 2016/2017 è di 17 (15 con certificazione di disabilità e 2 con svantaggio), per un numero di ore settimanali per alunno di 7/10, sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria.

Progetto 'Un posto per tutti'

Dall'anno scolastico 2011/2012 è attivo il progetto "Un posto per tutti", nato a seguito del finanziamento ai sensi della delibera della Giunta Regionale numero 28/69 del 24 giugno 2011 e proseguito negli anni successivi con fondi nella disponibilità della Direzione.

Il progetto ha consentito l'attivazione di un servizio pedagogico attraverso un gruppo di lavoro misto, con figure interne ed esterne alla scuola, al fine di intervenire nelle situazioni di alunni con bisogni educativi speciali (disabilità, DSA, disagio sociale) per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica nei successivi gradi di istruzione e favorire il successo formativo.

Attraverso il progetto si cerca di intervenire sulla molteplicità dei disagi presenti in alcuni

bambini, attraverso il coinvolgimento di tutti gli "attori" (alunni, famiglie, docenti, Dirigente scolastico e altre figure istituzionalmente presenti nel territorio) ponendosi in un'ottica sistemica e programmatoria che coinvolge livelli diversi ma strettamente correlati: il livello organizzativo, il livello istituzionale, il livello interistituzionale.

Le azioni di supporto sono state attivate nelle classi con alunni disabili, con DSA o con svantaggio derivante da condizioni di mancata integrazione o disagio sociale non certificabile ai sensi della L. 104/92.

Il progetto prevede l'inserimento di educatori professionali nelle classi con alunni BES, con spese a carico della Direzione Didattica, e la prestazione aggiuntiva di docenti che danno la propria disponibilità.

Ad inizio anno le docenti delle singole classi o sezioni effettuano una rilevazione sugli alunni con BES e presentano una proposta di intervento *ad hoc*.

Nel corrente anno scolastico hanno prestato la loro opera n° 14 educatori professionali in altrettante classi della Scuola primaria

E' stata contrattualizzata, con i medesimi fondi, una operatrice sanitaria per l'assistenza all'igiene e alla cura della persona per n° 10 ore settimanali.

Poiché l'area dei BES risulta notevolmente ampia e comprende un elevato numero di alunni, la Scuola assume come parametro per la valutazione della necessità di un intervento specifico lo svantaggio scolastico manifestato dall'alunno. Fermi restando gli obblighi derivanti dall'applicazione della L. 104/92 (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*), della L. 170/10 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*) e relative Linee guida e dell'art. 45 del DPR 394/99 (*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*), negli altri casi si interviene qualora i disturbi o le problematiche evidenziate siano tali da compromettere il percorso scolastico dell'alunno e/o della classe.

Attività d'istituto per l'inclusione

Durante il corrente anno scolastico sono state promosse attività per favorire l'inclusione, intesa in senso globale, ossia anche per gli alunni non BES.

Fra esse, vanno segnalati tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, in particolare quello sull'archeologia e sulla Storia della Sardegna, che ha visto la partecipazione di numerose classi e sezioni. Grande importanza hanno avuto inoltre quest'anno i progetti di sport, di teatro e di musica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di Interclasse/Intersezione.

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo dei docenti di sostegno, ma anche di tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione.

Si prevedono a tal fine per il prossimo anno scolastico, interventi di formazione su accoglienza

ed inclusione degli alunni con DSA, BES e degli alunni stranieri; metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, didattica inclusiva (in particolar modo nell'area linguistica, nell' ambito delle lingue straniere e nell' area logico-matematica). Infine, sarebbero opportuni degli incontri formativi sulla gestione della classe e l'attivazione di gruppi di apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti stabiliranno di poter seguire due percorsi di verifica e di valutazione degli apprendimenti, in coerenza con i criteri per la valutazione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Nel primo gli obiettivi didattici saranno minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nei secondo gli obiettivi didattici saranno differenti dai programmi ministeriali, ma si potranno comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni saranno di due tipologie:

- Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali *OBIETTIVI MINIMI* e Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali *OBIETTIVI DIFFERENZIATI*.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; e si dovrà far riferimento al PDP, alla cui stesura parteciperanno i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori.

In conclusione, si adotteranno criteri di valutazione formalizzati nei PEI e PDP che tengano conto dei punti di forza degli alunni con bisogni educativi speciali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettazione. L'inclusione deve essere la priorità della progettazione d'istituto, ma perché ciò si possa realizzare le risorse professionali della scuola e in altre parole tutti i docenti, dovranno cooperare, coordinare e mettere in pratica le buone prassi inclusive.

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Ogni docente dovrà, perciò contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli

altri soggetti coinvolti.

Gli AEC all'interno dell'istituto svolgono un ruolo importantissimo per l'inclusività di tutti gli alunni. Partecipano alla programmazione, ne condividono gli obiettivi e le strategie di intervento; operano, inoltre, all'interno del gruppo classe e per piccoli gruppi in modo da sviluppare l'autonomia personale e scolastica e per favorire la socializzazione e le competenze relazionali degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tutte le figure di sostegno contribuiscono alla crescita individuale e sociale degli alunni e al loro successo formativo; collaborano attivamente con i servizi sociali dei Comuni di riferimento, con tutte le équipes mediche e specialistiche che seguono gli alunni, ed ogni collaborazione si compie condividendo i progetti educativi e gli incontri periodici di monitoraggio costante sia attraverso valutazioni intermedie che finali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia. È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico entrambe le istituzioni siano coinvolte in ogni fase dell'iter di integrazione ed inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

La scuola condivide con le famiglie le scelte educative, le informa sulle attività programmate, sull'andamento didattico disciplinare; la scuola partecipa alla stesura del PEI e del PDP in accordo con le famiglie, e vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, infine, vengono concordate le modalità di verifica e l'uso eventuale di strumenti compensativi e dispensativi.

Nel corso del corrente anno scolastico la scuola ha organizzato un ciclo di incontri rivolti al personale docente, al personale ATA e in modo particolare alle famiglie degli alunni, concernente una tematica proposta dal GLI nel precedente anno scolastico, relativa all'educare alle competenze emotive.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Si programmeranno attività e interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. I docenti adotteranno il curriculum sulla base delle osservazioni emerse o della documentazione prodotta. Si implementerà il percorso personalizzato per ogni allievo in difficoltà e si consiglierà di consolidare alcune metodologie didattiche, come l'apprendimento cooperativo; la didattica laboratoriale e il sostegno alla motivazione. Infine nell'ambito della personalizzazione del curriculum si provvederà a predisporre verifiche più brevi; Fornire schemi, mappe, diagrammi e usare una didattica multisensoriale/multimediale.

In base alle situazioni di disagio, e alle effettive capacità degli alunni BES, il team docente può elaborare un PEI o un PDP anche in assenza di certificazione per gli alunni con svantaggio socioeconomico e linguistico.

Nel PDP saranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività

educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione differenziate, l'utilizzo di mezzi dispensativi e compensativi tramite accordo sottoscritto con la famiglia.

Saranno, infine effettuate in corso d'opera verifiche periodiche del PDP da parte del team docente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse professionali è il punto di partenza per creare un ambiente accogliente ed inclusivo. Migliorare la qualità dell'inclusività significa attuare tutta una serie di strategie e prassi utili per valorizzare la risorsa alunni e per formare e aggiornare il team docente.

Per l'anno scolastico successivo si prevede di approfondire alcune delle tematiche trattate nel corso del corrente anno scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per il prossimo anno scolastico sarebbe opportuno predisporre un progetto specifico per l'inclusione e in base alle risorse aggiuntive messe a disposizione dalla scuola si potrebbero acquistare alcuni materiali. Tenendo presente la presenza delle LIM nelle classi delle scuole primarie, utilizzate regolarmente dai docenti; sarebbe comunque auspicabile, una migliore organizzazione degli spazi e degli orari per la predisposizione di attività laboratoriali inclusive. Infine, si necessita dell'acquisizione di nuovi strumenti per la didattica inclusiva, come per esempio le risorse tecnologiche che fungeranno come ausilio al processo di inclusione, l'acquisto di un nuovo pc portatile (utili soprattutto per gli alunni DSA) e un tablet per plesso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il prossimo anno scolastico si rinforzerà la condivisione di obiettivi e progetti e la collaborazione, già quest'anno positiva e produttiva, tra le funzioni strumentali e i referenti dei diversi ordini di scuola. Tale sinergia potrà rinforzarsi attraverso incontri formalizzati di confronto e di messa a punto della situazione in corso d'opera, e per la formulazione di strategie d'intervento condivise. Il raccordo e la continuità nella prospettiva dell'inclusione permette di progettare a lungo termine e predisporre per gli alunni percorsi coerenti e condivisi a livello d'Istituto.

Il dialogo e il confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola determina la qualità dell'accoglienza, permette di programmare l'inserimento dell'alunno nella classe più adatta, di sostenerlo nel passaggio a un altro ordine di scuola, riducendo il più possibile le cause di ansia, anche da parte delle famiglie, e prevenendo il disagio.

Incremento dell'inclusività e dell'accoglienza scolastica

Una scuola non può definirsi inclusiva ed accogliente se non considera gli alunni stranieri o provenienti da altre realtà come risorse positive di un complesso e di una realtà arricchente, di crescita e di socialità quale dovrebbe essere la nostra istituzione. La scuola dovrà elaborare o rivedere quali potrebbero essere i criteri del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e non. Il protocollo di accoglienza per essere efficace e ridurre il GAP all'interno delle classi, dovrà tener presente di alcuni punti, tra cui:

- Supportare e guidare gli alunni stranieri e non nella fase di adattamento nella nuova realtà, favorendo un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni;
- Definire standard operativi: iscrizione; recupero delle informazioni sulla scolarità precedente; verificare le conoscenze, le competenze e le abilità;
- Definire i criteri sull'assegnazione e ripartizione degli alunni stranieri e non alle classi.
- Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni stranieri e non, neo arrivati e già frequentanti, monitorando le necessità.

Conclusa la parte di analisi per l'accoglienza degli alunni, si dovranno mettere in atto tutta una serie di strategie inclusive di supporto all'alunno, alla famiglia e ai docenti; occorrerà valutare l'opportunità di ricorrere a figure esterne (educatore); promuovere e formulare progetti finalizzati al superamento delle difficoltà legate alla diversa origine culturale (attività di recupero per l'italiano L2); valorizzare l'apporto culturale e linguistico dei singoli a beneficio di tutti gli alunni e rinforzare la collaborazione con gli enti locali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 Giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2017